



MERCOLEDÌ  
21 MARZO 2007

ECONOMIA

## Profumo aderisce al Patto generazionale «Fra 10 anni lascerò ogni incarico di vertice»

**ROMA.** Un passo indietro, raggiunti i 60 anni. Per fare spazio alle generazioni successive, nell'economia come nella politica e negli altri settori della vita sociale, e assestare un colpo alla gerontocrazia italiana. È l'impegno del "Patto generazionale", iniziativa proposta da Luca Josi, 40enne ex leader dei giovani socialisti e fondatore di Einstein Multimedia (la società titolare di format tv come "Passaparola"). Un impegno al quale ha significativamente aderito Alessandro Profumo, uno dei maggiori banchieri italiani: l'ad di Unicredit, classe 1957, ha confermato così il proposito di lasciare ogni incarico di vertice fra 10 anni, al compimento dei 60 anni. Aderire al "Patto" è una scelta «che mi obbliga – ha spiegato Profumo – a ridisegnare la mia vita futura e la gestione dell'azienda in modo tale da essere sicuro che, quando deciderò di lasciare, l'azienda possa continuare a crescere e svilupparsi ancora meglio». Inoltre, per Profumo, «non c'è niente di peggio degli ex giovani che, arrivati presto a livello di vertice, continuano a

pensare di essere tali e non si pongono mai dei limiti». Il "Patto", in ogni caso, non implica di sgombrare il campo del tutto, ma esorta chi ha un ruolo di leadership a continuare, dopo i 60 anni, a trasmettere la sua preziosa esperienza, da un ruolo però di vice o di consulente. Alla presentazione, ieri mattina, oltre al ministro delle Politiche giovanili, Giovanna Melandri, è intervenuto a sorpresa il leader dei Ds, Piero Fassino, che non ha escluso norme in favore di un ricambio generazionale nello statuto del Partito democratico. Nel parterre, poi, tutta la "meglio gioventù" nazionale, a partire da Giorgia Meloni e Matteo Marzotto, ma pure manager come Giorgio Gori. (E.Fat.)

